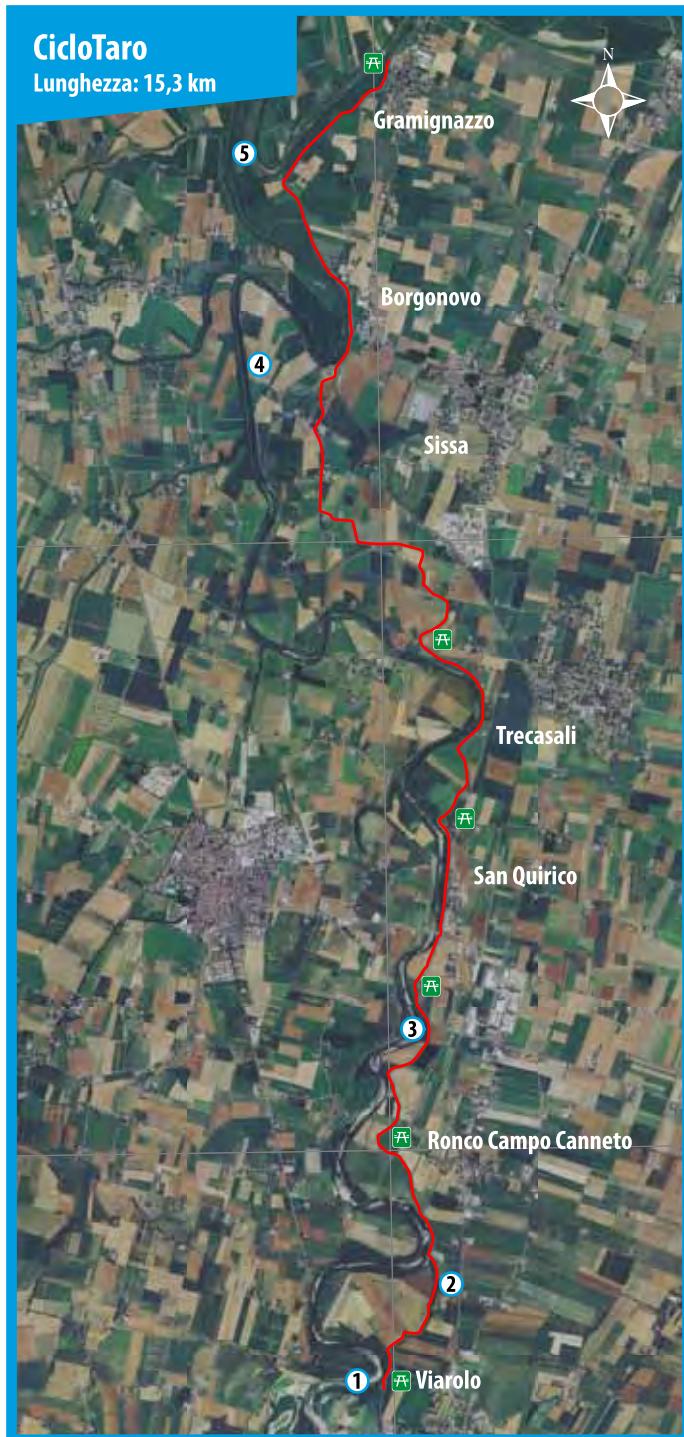


# Ciclotaro: a piedi o in bicicletta da Viarolo a Gramignazzo



## Ciclotaro Cycling route - Length: 15,3 km

The itinerary is the same as the pedestrian and cycling path that begins in Viarolo and ends in Gramignazzo, mostly along and above the banks of the Taro river. At the beginning, the route overlooks a nice meander (1): here the water streams are still strong enough to erode the banks, making sand faces where some birds can nest, for example Kingfishers, Bee-eaters and Sand martins. The banks have regularly mowed grasses, so they can be assimilated to permanent grasses: they include a lot of different herbaceous plants, as the *Anacamptis pyramidalis*, which is a rarity in the Parma plain. Along the path you can see great isolated trees and long lines of trees (2): those are important microhabitats for many animals, such as woodpeckers and squirrels. River banks have many gallery forests (3), mainly set up by willows and poplars. Closer to the riverbed we find temporary herbaceous plants (*Artemisia spp.*, *Xanthium spp.*, *Polygonum spp.*), that grow up during the summer along the muddy shores and which are a typical environment hosting many waders.

L'itinerario coincide con la pista ciclo-pedonale, che parte da Viarolo ed arriva fino a Gramignazzo, percorrendo in buona parte gli argini del Taro.

All'inizio il percorso si affaccia su una bella ansa (1): la corrente qui ha ancora una forza sufficiente ad erodere le sponde, creando scarpate utili alla nidificazione di uccelli fossori, come Martin pescatore (*Alcedo atthis*), Gruccione (*Merops apiaster*) e Topino (*Riparia riparia*).

Gli argini presentano lunghi tratti inerbiti, regolarmente sfalciati e quindi assimilabili a prati permanenti, con un'elevata diversità di piante erbacee, tra cui anche l'Orchide pyramidale (*Anacamptis pyramidalis*), una rarità per la pianura parmense. Lungo il percorso si trovano alberi isolati o in filare (2) di dimensioni interessanti: sono microambienti importanti per varie specie, fra cui i picchi e lo scoiattolo.

Le rive del fiume presentano fasce piuttosto consistenti di foresta a galleria (3), formata principalmente da salici e pioppi. Più vicino all'alveo le formazioni erbacee temporanee (*Artemisia*, *Nappola*, *Poligono*), che si sviluppano in estate sulle rive fangose, sono ambienti tipici ed importanti per vari uccelli limicoli.



# Ciclotaro: a piedi o in bicicletta da Viarolo a Gramignazzo



Piccola rondine migratrice, il Topino nidifica in tutta Europa e sverna in Africa, a sud del deserto del Sahara. Giunge nei siti riproduttivi tra marzo ed aprile, per poi ripartire già ad agosto verso le aree africane. Si nutre di piccoli insetti volatori che spesso preda sopra gli specchi d'acqua. Ha la caratteristica di costruire il nido scavando profondi cunicoli su pareti sabbiose verticali, solitamente lungo le sponde dei fiumi, dove si riproduce in colonie anche molto numerose .

Le acque del Taro, pur essendo invase da varie specie aliene, ospitano in questo tratto pesci di interesse comunitario, come la Lasca (*Protochondrostoma genei*) e la Cheppia (*Alosa fallax*), che in aprile e maggio compie una risalita spettacolare dal mare Adriatico, per deporre le uova nei tratti ghiabiosi del fiume. Il paesaggio golendale è occupato prevalentemente da terreni agricoli, dove i vecchi edifici rurali abbandonati (4) offrono rifugio a pipistrelli e rapaci notturni: Civetta (*Athene noctua*), Allocco (*Strix aluco*), Barbagianni (*Tyto alba*) e Assiolo (*Otus scops*). Scendendo verso il Po il letto si restringe, la corrente diminuisce ed i meandri si fanno sempre più pronunciati, fino a presentare situazioni curiose, come il "salto di meandro", compiuto dal Taro nel 2009 a Gramignazzo (5).

The Taro river, in spite of the alien species, lodges in this section some fishes of european community importance, such as *Protochondrostoma genei* and *Alosa fallax*, that every year in April and May migrates by the Adriatic sea to lay down its eggs on pebbly riverbeds. The floodplain landscape is mostly characterized by agricultural fields, where the ancient abandoned rural farms (4) were inhabited by nocturnal birds of prey (Little owl, Tawny owl, Barn owl and Scops owl) and bats. Going towards the Po river, the Taro riverbed narrows, water streams reduce their speed and the meanders are always more accentuated. A very characteristic shape is the "salto di meandro", when the river changes his bed after a flow, as it happenend along the Taro river near Gramignazzo in 2009 (5).



Alzavola



Civetta